

Messaggi di Pasqua - 2023

Messaggio pasquale del Patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Rus' agli arcipastori, ai pastori, ai diaconi, ai monaci e a tutti i fedeli della Chiesa ortodossa russa

Benemati nel Signore, arcipastori, reverendi presbiteri e diaconi, monaci e monache amati da Dio, cari fratelli e sorelle,

Mi rivolgo a tutti voi, cristiani ortodossi che vivete in molti paesi del mondo, che ora siete nelle chiese o pregate nelle vostre case, per salutarvi nella grande festa della santa Pasqua con il cuore pieno di gioia spirituale e per proclamare vittoriosamente secondo l'antica tradizione:

Cristo è risorto!

È proprio con queste parole che da duemila anni la santa Chiesa proclama trionfante la buona novella della salvezza donata da Dio. In esse c'è il fuoco della nostra fede, la forza dell'amore, il fondamento della speranza, la pietra angolare della Chiesa, il cuore del messaggio del Nuovo Testamento al mondo, la luce immutabile dell'illuminazione e la fonte dell'ispirazione, il nucleo della vita cristiana e tutto il nostro futuro.

Qualunque cosa accada nel nostro mondo in continua evoluzione, a volte irrequieto e lacerato dai conflitti, qualunque difficoltà e prova ci capitino, sappiamo, crediamo e predichiamo che la gioia pasquale nel Salvatore risorto rimane infallibile e vittoriosa.

Qual è il significato di questa più grande festa cristiana? In nome di cosa e perché il Figlio di Dio è sceso sulla terra, ha preso forma di servo (Fil 2:7), ha patito sofferenze, è stato crocifisso sulla croce ed è risorto dai morti? E cosa dobbiamo fare noi, uomini del XXI secolo, per diventare veri partecipi ed eredi della vittoria di Cristo sulla morte?

La Chiesa ci dà risposte a queste domande, testimoniando che per mezzo del Figlio di Dio incarnatosi nella beatissima Vergine l'inferno è fatto prigioniero, Adamo è risuscitato dai morti, la maledizione è annullata, Eva è liberata, la morte è uccisa, e a noi è data la vita (Teotochio domenicale, Stichire alle Lodi, Tono 2). In verità, il Signore ci vivifica con il suo amore, ci libera dalla paura della morte e della corruzione, guarisce le nostre infermità spirituali e corporali, ci sostiene nelle difficoltà e nelle prove, ci consola nelle affezioni e nei dolori e ci aiuta a seguire la via della salvezza che conduce alla vita eterna, quando Dio asciugherà ogni lacrima dagli occhi, e la morte non ci sarà più, né ci sarà più lutto, né pianto, né dolore (Ap 21:4).

Dopo aver compiuto l'impresa della redenzione, attraverso il suo sacrificio sulla croce e la gloriosa risurrezione, il Signore ha aperto a tutti le porte del paradiso. Da quel momento in poi e fino ad oggi, a ogni essere umano viene data l'opportunità di abbracciare con tutto il cuore Cristo come il vero Dio e Salvatore che concede la forza benedetta per condurre una vita di rettitudine e partecipare attivamente alla trasfigurazione del mondo.

Riflettendo sulla festa di Pasqua, san Nicola di Serbia, eminente teologo del secolo scorso, ha scritto: Cristo è risorto – questo significa che la vita è più forte della morte. Cristo è risorto – questo significa che il bene è più forte del male. Cristo è risorto – questo significa che tutte le difficoltà nella vita sono risolte (*Pensieri sul bene e sul male*). E questa gioia pasquale, che è la gioia della comunione con Dio e della costruzione di una vita nuova (Rm 6:4) sulla base del bene e della giustizia, tocca il cuore di milioni di cristiani, spingendoli a compiere opere di carità e misericordia, aiutandoli a superare le avversità, confortandoli nelle prove, dando speranza ai disperati e rafforzando i deboli di cuore.

Nella radiosa festa della Pasqua, offriamo a Dio preghiere speciali per chi si trova nelle zone di combattimento. Come cristiani non possiamo rimanere indifferenti alle difficoltà e ai pericoli dei nostri fratelli e sorelle i cui cuori sono bruciati dal fuoco della lotta intestina. Innalziamo così le nostre fervide suppliche al Signore, affinché con la sua misericordia e amorevolezza guarisca le ferite del corpo e, soprattutto, spirituali, dia conforto in ogni dolore e conceda una pace duratura e giusta ai popoli fraterni provenienti dallo stesso fonte battesimale del Dnepr.

La vita terrena del Salvatore è stata piena di fatica e di amore sacrificale per le persone, e noi siamo chiamati a diventare come lui nel servire il nostro prossimo, poiché ogni virtù, anche la più piccola, ogni sforzo per vincere il nostro egoismo per il bene di un'altra persona, ci avvicina a Dio – fonte della vita e dell'immortalità – e quindi ci rende più felici.

Possa il Signore risorto, che secondo la sua promessa di verità rimane assieme ai suoi fino alla fine del mondo (Mt 28:20), concedere a noi, peccatori e infermi, ma assetati di giustizia e desiderosi di salvezza, di ereditare la vita beata dopo di noi completare il nostro cammino terreno, affinché possiamo regnare nelle dimore celesti preparate fin dalla fondazione del mondo (Mt 25:34), insieme con i santi, nella sua gloria eterna (sant'Ambrogio di Milano, Inno "Ti lodiamo, o Dio") . Questa gioiosa anticipazione del Regno dell'amore che viene, di Dio che è tutto in tutti (1 Cor 15:28), è ciò che la Chiesa predica in ogni tempo e ancor più nel radioso tempo pasquale.

Ascoltiamo la voce salvifica della Chiesa che ci chiama attraverso il santo Apostolo Paolo a celebrare la Pasqua non con il vecchio lievito, il lievito della malizia e della perversità, ma con gli azzimi della sincerità e della verità (1 Cor 5:8). Ascoltiamo e cerchiamo di vivere secondo i comandamenti divini, mediante la verità del Vangelo e le nostre buone azioni e tutta la nostra vita testimoniando a vicini e lontani che Cristo è veramente risorto, e a lui si addice ogni gloria, onore e adorazione nei secoli dei secoli. Amen.

+ Kirill, patriarca di Mosca e di tutta la Rus'

Pasqua 2023

Messaggio pasquale dell'esarca patriarcale dell'Europa occidentale, Nestor, metropolita di Korsun e dell'Europa occidentale

Beneamati nel Signore, confratelli arcipastori e pastori,

fratelli e sorelle!

Cristo è risorto!

La Pasqua di Cristo è il trionfo dell'Amore.

Abbiamo conosciuto l'amore che Dio ha per noi, scrive l'apostolo Giovanni, e vi abbiamo creduto. (1 Gv 14:6) Alla fine credettero, in tutta la loro pienezza, perché erano convinti dall'esperienza che l'Amore di Dio è onnipotente e illimitato.

Nell'Antico Testamento si diceva che l'amore è forte come la morte. Ma nel Nuovo Testamento è più forte della morte – la morte è stata ingoiata per la vittoria (1 Cor 15:54).

E in questa santa notte di Pasqua, vorrei rivolgere a tutti voi un appello molto semplice: conosciamo questo amore, teniamolo insieme, ne siamo testimoni in un mondo sempre più stupito dall'indifferenza e

dall'insensibilità.

Resistiamo ai folli e criminali tentativi di diffondere odio e inimicizia tra le persone, tra i popoli, conserviamo la capacità di amarci, perdonarci, fidarci gli uni degli altri.

Se non abbiamo una fiamma interiore, se il nostro cuore non arde, se non abbiamo amore, allora qual è il significato del nostro ministero, della nostra missione, della nostra permanenza nei vari paesi, città e villaggi dell'Europa occidentale?

Se il sale perde il suo sapore, lo buttano via (Lc 14:35).

Possa il Signore risorto darci tutta la forza e la saggezza per preservare la santa Ortodossia, per preservare la nostra Chiesa, le nostre diocesi, monasteri, parrocchie e comunità in uno spirito di amore, unità e pace.

Buona Risurrezione di Cristo a tutti voi, miei cari.

Cristo è risorto! Veramente è risorto!

Parigi, Pasqua 2023

Messaggio pasquale del metropolita Onufrij di Kiev e di tutta l'Ucraina

Cristo è risorto!

Con queste parole sante ed eternamente vive, mi congratulo con tutti voi – arcipastori e pastori amati da Dio, pii monaci e monache, cari fratelli e sorelle – per la nostra più grande festa cristiana, la luminosa e gloriosa Risurrezione del nostro Signore, Dio e Salvatore Gesù Cristo.

"Contemplata la risurrezione di Cristo, adoriamo il Signore santo, Gesù, l'unico senza peccato" (Inno pasquale) – con queste parole la santa Chiesa si rivolge a noi con amore, invitandoci rispettosamente a questa celebrazione pasquale, la celebrazione della grande vittoria dell'Amore divino sulla malizia umana.

L'amore è vita e la malizia è morte, quindi la festa della luminosa risurrezione di Cristo è un grande giorno per celebrare la vittoria della vita sulla morte. Come dice san Gregorio di Nissa, la morte è distrutta dalla vita.

La festa della santa Pasqua di quest'anno, come quella dell'anno scorso, la celebriamo tra i rumori dei colpi di cannone, i lamenti delle madri che piangono per i loro figli uccisi, le mogli per i loro mariti defunti e gli orfani per i loro genitori morti. Con nostro grande dispiacere, la Russia continua la sua guerra contro l'Ucraina.

Tuttavia, nessuna tragedia può oscurare la gioia della Pasqua. Dio, nostro Creatore e Salvatore, per il suo amore per noi peccatori, è venuto sulla terra, ha assunto la nostra natura umana deforme, si è caricato di tutti i nostri peccati e, attraverso la sua sofferenza volontaria e la morte sulla croce, li ha distrutti e come grande vincitore è gloriosamente risorto dai morti. La luminosa risurrezione di Cristo è divenuta l'inizio di una nuova, bella e luminosa era dell'esistenza umana sulla terra.

Attraverso la Sua gloriosa risurrezione, il nostro Salvatore e Signore Gesù Cristo ha distrutto l'inferno e ha annientato il potere della morte. D'ora in poi, le persone che credono in Cristo risorto e lo amano, che vivono secondo i suoi santi comandamenti, diventano irraggiungibili dall'inferno: l'inferno non può

possederli e la morte fisica diventa un sonno temporaneo dal quale ognuno di noi si risveglierà nel giorno della risurrezione generale quando il Signore verrà sulla terra per compiere il suo giusto Giudizio.

Coloro che vivono con Cristo e in Cristo sono ricolmi della meravigliosa grazia divina, che li rende vincitori del male. Tali persone, anche in mezzo alle tentazioni e alle lotte spirituali, restano salde e dicono insieme all'Apostolo: 'Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?' e ringraziano umilmente Dio che ha dato loro la vittoria per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo (1 Cor 15:55-57).

Alcune persone pensano che quanti amano Cristo e vivono in Cristo dovrebbero essere protetti da Cristo, come Vincitore sulla morte, dalle tentazioni terrene e dal male, in modo che nulla di male possa toccarli. Ma non è così. Il cristianesimo non libera una persona dalle tentazioni di questo mondo; dà a una persona la piena forza della grazia per superare degnamente le tentazioni. La grazia di Dio rende il credente invincibile. Negli ultimi giorni del suo ministero salvifico, il nostro Salvatore e Signore ha detto queste parole: "In questo mondo avrete tribolazioni. Ma fatevi coraggio! Io ho vinto il mondo" (Gv 16:33). Queste parole furono rivolte non solo agli Apostoli ma anche a tutti i seguaci di Cristo, compresi noi, figli fedeli della santa Chiesa ortodossa ucraina, che fa parte della Chiesa Ortodossa Una, Santa Cattolica e Apostolica, la Chiesa che abbraccia tutta la terra con l'amore di Cristo.

Oggi il Signore, nella sua misericordia, ha permesso che alcuni dolori e prove colpissero la nostra santa Chiesa, e attraverso queste prove ci dà l'opportunità, la possibilità di diventare più forti e spiritualmente perfetti. Alcuni di noi, di fronte all'ingiustizia, cercano di trovare nella vita una dimensione in cui non ci siano dolori e prove moderni. Certo, tali sentieri esistono e possono essere trovati, ma dobbiamo ricordare che le strade spaziose conducono all'inferno, mentre le porte del Regno dei Cieli sono anguste e strette (Mt 7:13-14). Se vogliamo essere veri seguaci del nostro Signore Gesù Cristo risorto, non dovremmo preoccuparci di ciò che la gente dice di noi, ma piuttosto dovremmo preoccuparci di non avere il male nelle nostre anime, in modo che ciò che la gente dice di noi sia falso. Così ci insegna la Sacra Scrittura: "Carissimi, non siate sorpresi per l'incendio di persecuzione che si è acceso in mezzo a voi per provarvi... Ma se uno soffre come cristiano, non ne arrossisca; glorifichi anzi Dio per questo nome". (1 Pt 4:12-19)

Ancora una volta, mi congratulo con tutti voi, cari fratelli e sorelle, per il grande giorno della luminosa Risurrezione di Cristo. Durante questi giorni santi, ringraziamo umilmente il signore Dio, nostro Creatore, per il suo amore infinito per noi umani caduti. Con la sua saggezza e bellezza spirituale, il Signore ha compiuto l'impresa della nostra salvezza e, attraverso la sua Risurrezione, ha aperto la via al paradiso e all'eterna vita beata per ogni persona. Oggi ci rallegriamo insieme ai santi Apostoli e alle Mirofore, che furono i primi ad ascoltare la notizia che Cristo è risorto! Queste due parole sacre risuonarono in tutto il mondo e cambiarono il mondo. E oggi ci chiamano a cambiare noi stessi: a scacciare la rabbia e l'odio dai nostri cuori e a riempirli di amore per Dio e gli uni per gli altri, a confortare l'orfano e tendere una mano a chi è nel bisogno.

Possa il nostro Salvatore e Signore, che è risorto gloriosamente dai morti e, attraverso la sua risurrezione, ha risuscitato il nostro antenato caduto, continuare a risuscitarci e mantenerci tutti nella bontà e benedire la nostra terra con la pace. Felice santa Pasqua, felice grande giorno della luminosa Risurrezione di Cristo!

Cristo è veramente risorto!

Umile Onufrij,

metropolita di Kiev e di tutta l'Ucraina

